



PAOLO GIULIETTI
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE
ALLA CHIESA-NELLA-CITTÀ DI VIAREGGIO
23 NOVEMBRE – 17 DICEMBRE 2023

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AI DIACONI, AI RELIGIOSI, AI CONSACRATI E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE: MADONNA DEL BUON CONSIGLIO AL TERMINETTO,
RESURREZIONE AL VARIGNANO, SAN GIOVANNI BOSCO, SAN PAOLINO, SANT'ANDREA,
SANT'ANTONIO, SANTA MARIA ASSUNTA ALLA MIGLIARINA, SANTA RITA, SETTE SANTI FONDATORI.

*Fratelli, siate sempre lieti,
pregate ininterrottamente,
in ogni cosa rendete grazie. (1Ts 5,16)*

Carissimi fratelli e figli,
carissime sorelle e figlie,

durante la visita pastorale, nei pochi giorni vissuti insieme, abbiamo avuto l'opportunità di incontrarci, di condividere la fede in Cristo e di raccontare la realtà della Chiesa-nella-città di Viareggio. Sono grato al Signore per le persone con cui ho parlato e per le realtà pastorali e comunitarie con cui ho potuto trascorrere del tempo: ho constatato l'azione dello Spirito nella Chiesa, nelle tante presenze e situazioni in cui la forza del Vangelo si rende presente e opera. Ringrazio il coordinatore, don Luigi Pellegrini, e quanti hanno collaborato alla preparazione e allo svolgimento della visita pastorale. Ringrazio tutti i presbiteri e i diaconi, soprattutto quelli che mi hanno ospitato generosamente nelle loro case.

Con la presente lettera, a partire dall'esperienza vissuta, intendo fornire indicazioni per il lavoro di progettazione che vi attende nei prossimi mesi, e che ci vedrà di nuovo riuniti in assemblea nel pomeriggio di domenica 24 marzo 2024. In quell'occasione presenterete il percorso che avrete elaborato per i prossimi anni, in modo da realizzare progressivamente quel "fare sistema" che è il nostro futuro di Chiesa, a tutti i livelli: imparare a "tener conto" dell'esistenza e dell'azione delle altre realtà ecclesiali. Insieme a questa lettera, consegnerò al coordinatore una traccia di lavoro, per accompagnare il percorso di progettazione.

Nei tanti incontri vissuti in questi giorni sono emersi con evidenza da una parte la consapevolezza di come sia bello e necessario incontrarsi e lavorare di più insieme, superando confini parrocchiali ormai inconsistenti nella percezione e nella prassi della gente di Viareggio; dall'altra i timori verso il processo di integrazione, dovuti non solo a un campanilismo deteriorato, ma alla giusta preoccupazione per l'identità e la storia delle parrocchie, con il relativo patrimonio di conoscenze, progetti, buone pratiche e relazioni accumulato nel tempo.

Per ripetere una metafora molto usata nei nostri incontri, è evidente che la Chiesa-nella-città potrà esistere a Viareggio solo se saremo convinti che il gioco di squadra sia più vantaggioso del correre ciascuno dietro al pallone, non solo in relazione al raggiungimento dell'obiettivo, ma anche come possibilità di valorizzazione della ricchezza di ciascuna realtà.

Perché si realizzi la prima condizione è necessario assumere una prospettiva decisamente missionaria, secondo la visione dell'*Evangelii gaudium*: quello che ci interessa non è infatti conservare l'esistente, ma raggiungere con l'annuncio del Vangelo le tante persone e situazioni che ne hanno necessità e che ne offrono l'opportunità. D'altra parte, proprio la realtà cittadina è apparsa particolarmente ricca di possibilità e sfide: basti pensare alle vecchie e nuove povertà, al mondo del turismo e della cultura, alle famiglie, all'emergenza educativa che interessa le nuove generazioni... Se assumerete la missione come orizzonte delle vostre riflessioni comuni, riscoprendo e proponendo la rilevanza della fede per la vita concreta delle persone e delle comunità, sarà evidente che "fare sistema" è assolutamente necessario.

Questo aiuterà anche a capire quali saranno le realtà da valorizzare e quali invece andranno trasformate, ridimensionate o abbandonate: molte delle diversità esistenti potranno essere interpretate come risorse per venire incontro alla varietà di persone e situazioni che caratterizza la società viareggina.

La prospettiva della Chiesa-in-uscita aiuterà ad affrontare la questione delle realtà non-parrocchiali di cui è ricca Viareggio: associazioni, movimenti, comunità religiose, opere cattoliche, il santuario dell'Annunziata... Nella visita pastorale ho colto, sia nei parroci che nei fedeli delle parrocchie, la tendenza ad accettare che tutte queste esperienze ecclesiali vivano in modo sostanzialmente parallelo alle comunità territoriali, anche perché a volte portano avanti idee e iniziative senza alcun dialogo con le parrocchie.

Ora, non solo questa visione di Chiesa è limitata e lontana dall'ecclesiologia del Vaticano II, ma priva l'azione pastorale di importanti risorse proprio in chiave missionaria, poiché questi mondi intercettano spesso persone e situazioni che le parrocchie non riescono a contattare. Una visione più aperta e il lavoro comune porterebbero senz'altro ad incidere maggiormente nella vita sociale e culturale di Viareggio. Raccomando pertanto che nell'elaborazione del progetto pastorale siano coinvolte e inserite le realtà ecclesiali non-parrocchiali che operano nel territorio cittadino, in modo che quando si parla di Chiesa-nella-città si intenda tutto quanto il corpo di Cristo, in quella visione "poliedrica" che è cara a Papa Francesco. Confido che tale integrazione sarà assai feconda per tutti i soggetti coinvolti.

Data la rilevanza di Viareggio nella pastorale della Diocesi, nel progetto sarà opportuno coinvolgere – per lo meno in alcuni aspetti di esso - anche gli Uffici pastorali diocesani, che sono disponibili ad offrire il proprio apporto.

Mi rivolgo ora a voi, cari presbiteri e diaconi. La visita ha evidenziato, l'esigenza di una maggiore collaborazione tra voi e di un maggiore confronto con i laici.

Raccomando in primo luogo un deciso investimento di tempo nelle relazioni fraterne, in modo che crescano conoscenza, stima reciproca e capacità di cammino comune, nonostante le fisiologiche diversità di pensiero e di carattere. La realtà della Chiesa-nella-città vi sollecita a vivere in modo collegiale il vostro ministero, attuando la visione conciliare.

In tale prospettiva, mi pare necessaria la revisione dell'art. 4 dello statuto del Consiglio pastorale della Chiesa-nella-città, in modo che vi possano partecipare i parroci di tutte le parrocchie e che esso divenga realmente un luogo di confronto e di elaborazione del cammino comune, capace di indicare con chiarezza le modalità per realizzare il "sistema ecclesiale" di Viareggio. Siate certi in questo della mia vicinanza e della mia disponibilità ad accompagnare il vostro cammino.

Voglio indirizzare una parola anche a voi, carissimi religiosi e religiose che vivete e operate a Viareggio, perché la vostra presenza in questa città è molto significativa, nonostante la recente chiusura di alcune comunità e l'età avanzata di alcuni di voi. La testimonianza e l'azione dei consacrati ha grande valore in una realtà in cui la gente dà tanta importanza a ciò che è effimero. La vostra attività nelle parrocchie e l'apertura delle vostre opere a volontari e giovani, come l'accoglienza dei turisti e dei poveri, potranno essere importanti fattori di crescita della Chiesa in Viareggio.

Mi rivolgo infine a tutti voi, cari fedeli laici. In questi giorni siamo stati, insieme, *lieti nel Signore*, perché la visita pastorale è stata prima di tutto un'occasione di gioioso incontro tra noi e con il Cristo. È apparso con specchiata evidenza che il cammino futuro della Chiesa a Viareggio è affidato alla corresponsabilità del laicato. La mentalità clericale è dura a morire, ma se questa Chiesa-nella-città vorrà essere missionaria, mettendosi in dialogo con il mondo e dando senza timidezza la propria testimonianza; se vorrà trasmettere la fede alle nuove generazioni; se vorrà trasformare la realtà in qualcosa che assomigli un po' più al Regno di Dio... ciò avverrà soprattutto grazie a voi. Vi invito pertanto a non tirarvi indietro innanzitutto nel vivere ogni giorno da credenti là dove il Signore vi ha posto, e ad essere protagonisti nel cammino di rinnovamento delle vostre comunità, partecipandovi con impegno, se occorre anche assumendo incarichi e ministeri. L'apporto del laicato associato sarà tanto più prezioso, quanto più saprà mettere i propri carismi a servizio delle parrocchie e della diocesi.

In conclusione, carissimi, ci attende un cammino impegnativo: ripensare la presenza della Chiesa sul territorio in prospettiva missionaria e in chiave di "sistema", unendo le forze e concentrando le energie. Gli incontri e i confronti vissuti nei giorni scorsi mi fanno sperare che saremo all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e di tutti i santi patroni delle vostre parrocchie.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Viareggio, 17 dicembre 2023



+ Paolo Giulietti
+ Paolo Giulietti